

# Pedagogia e didattica speciale A.A. 2022-2023

Prof.ssa Catia Giaconi  
Università degli Studi di Macerata  
[catia.giaconi@unimc.it](mailto:catia.giaconi@unimc.it)

Gruppo di ricerca:  
Dott.sse Ilaria D'Angelo, Noemi Del Bianco, Alessandra Marfoggia

# Che cosa è successo oggi alla scuola: aggiornamenti nel linguaggio



Il nuovo linguaggio *International Classification of Functioning* (OMS, 2001;2007)  
<https://www.youtube.com/watch?v=w8kWVxE50SA>

# QUADRO CONCETTUALE

(APPROCCIO EPISTEMOLOGICO: ICF, Modelli della QVD)



## OSSERVAZIONE

(procedure di osservazione e di triangolazione)



## PROGETTAZIONE

(PEI su BASE ICF, Progetto di Vita e Qualità della Vita)

# CON QUALE «LENTE» SI CONCETTUALIZZAVA LA DISABILITA' PRIMA?

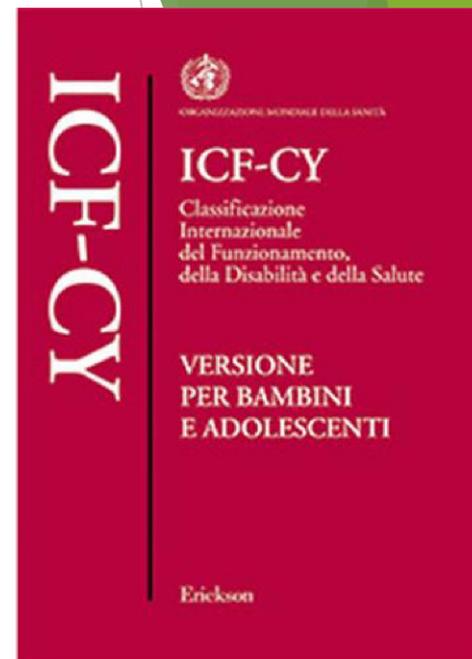
## L'ICIDH MODEL (WHO, 1980)



# Quadro concettuale: ICF



World Health  
Organization



**ICF: *International Classification of Functioning***  
- QUESTA è SUSANNA, Erickson,  
<https://www.youtube.com/watch?v=w8kVWxESOSA>

C. Giaconi - I. D' Angelo- N. Del Bianco

# La prospettiva bio-psico-sociale

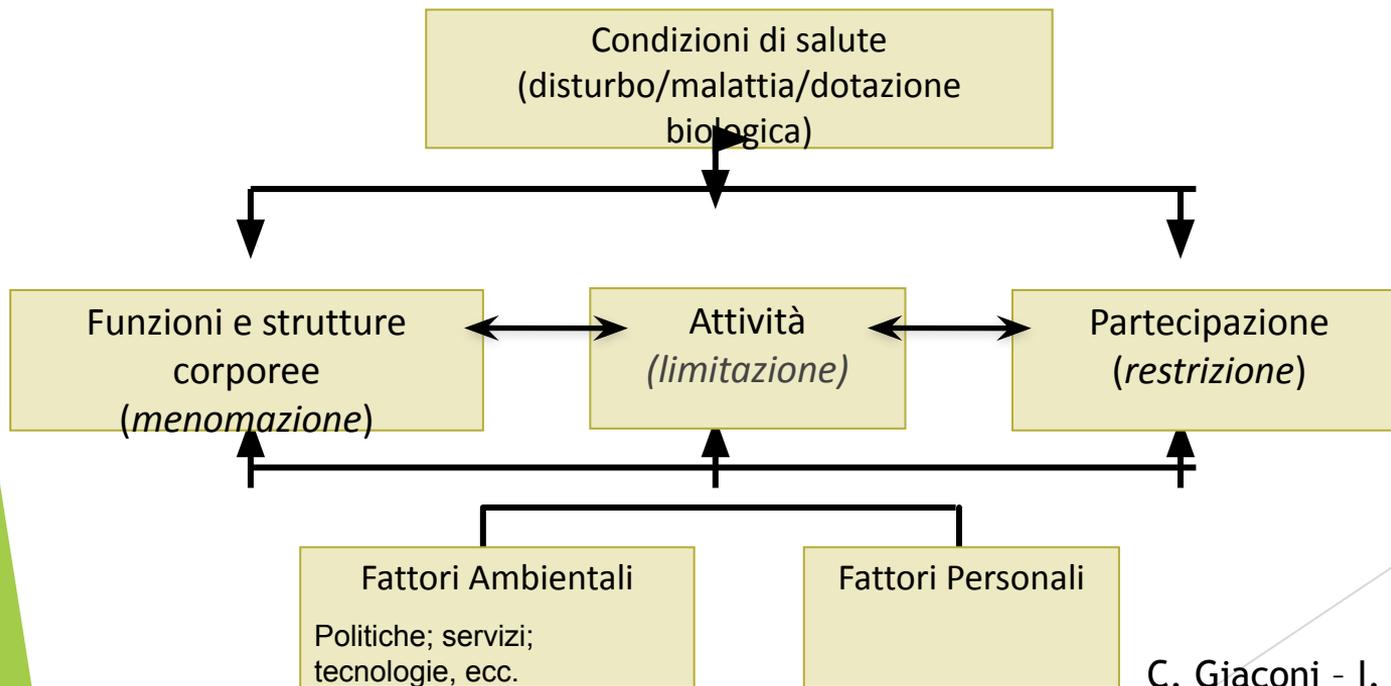
~~Salute:  
assenza  
di  
malattia~~

SALUTE = *equilibrio* fisico, psichico, sociale

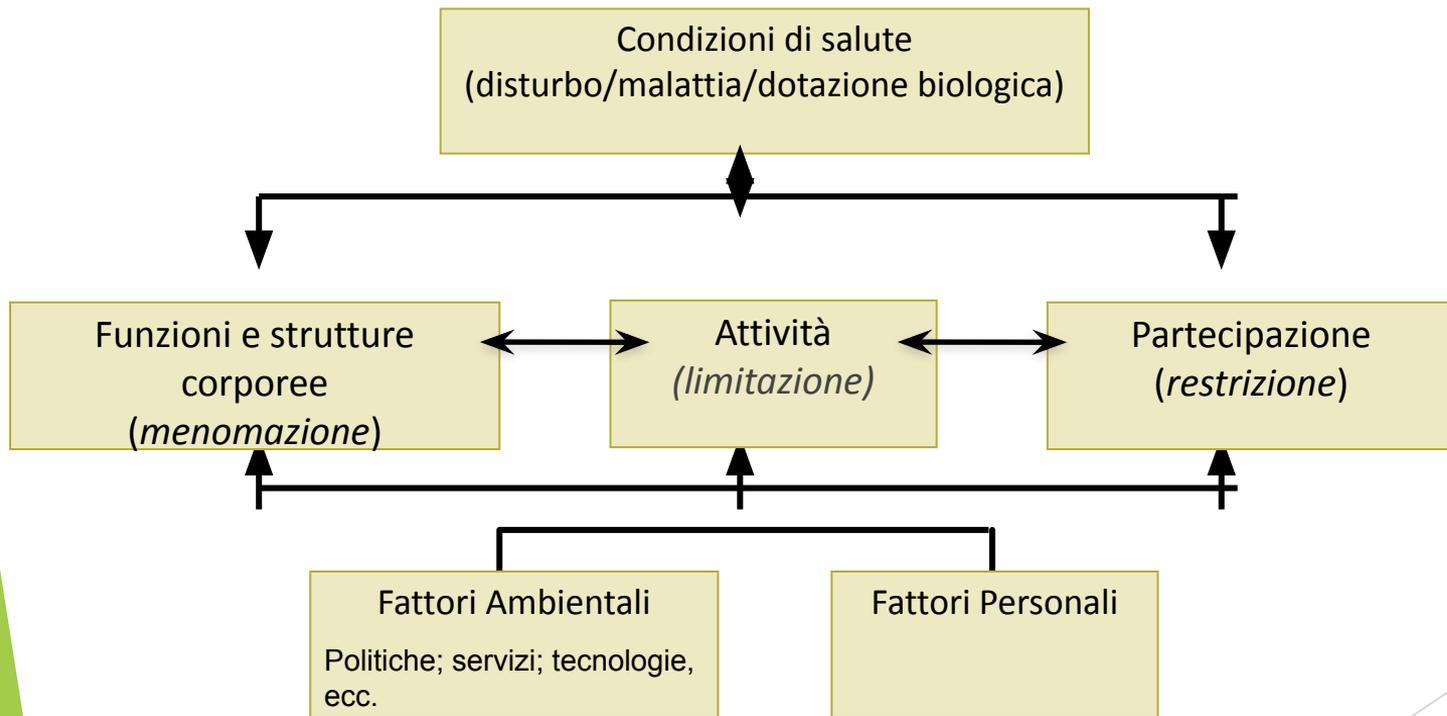




# IL MODELLO DI FUNZIONAMENTO SECONDO L'ICF



# ESERCITAZIONE

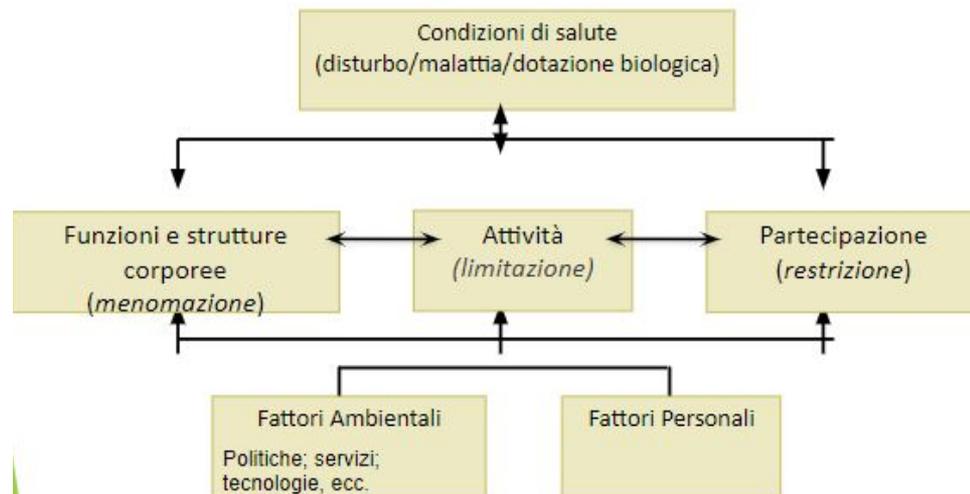


OGNI VOLTA  
CHE NOI  
AGIAMO  
ADOTTIAMO  
UNA LINEA  
INTERPRETATIV  
A

# CASO 1

- ▶ Antonio è un bambino con disabilità motoria, che frequenta la terza elementare. Antonio riesce a spostarsi solo se spinto da un operatore o da un'altra persona. Antonio non socializza spesso, soprattutto durante la pausa merenda e nei momenti ricreativi non partecipa ai giochi che gli altri bambini fanno.

*Quali sono le letture che possono essere fatte di questa performance così descritta?*



## CASO 2

- ▶ Matteo vive da poco in una struttura residenziale. Fino ad un anno fa frequentava un centro diurno per persone con disabilità complessa. Matteo poteva scegliere di partecipare alle attività che si svolgevano nel centro diurno insieme agli altri, di stendersi sul suo divano (appositamente inserito nella struttura su suggerimento dei genitori di Matteo) o di andare nella stanza sensoriale. Matteo, era abituato ad andare via per ultimo dal centro e a rimanere da solo con l'operatore dalle 17.00 alle 19.00.
- ▶ Matteo, nel corso del tempo, ha cambiato carrozzina. Ora non riesce più a spostarsi in autonomia e deve essere sempre affiancato da un operatore per gli spostamenti.
- ▶ Nella nuova struttura residenziale, per persone con disabilità motoria, Matteo viene portato dagli operatori nei laboratori pomeridiani dove è a contatto con altri dieci ragazzi e due educatrici, dalle 15.30 alle 19.30.
- ▶ Matteo nella nuova struttura ha spesso delle crisi molto intense che arrivano a comportamenti di autolesionismo.

***Quale motivazione attribuiresti alle crisi?***

C. Giaconi - I. D' Angelo- N. Del Bianco

## CASO 3

- ▶ Giovanni è un ragazzo con iperattività che frequenta l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado. Riesce ancora con difficoltà a controllare il suo comportamento. Un giorno ritorna a casa con una sospensione perché ha tirato un pugno ad un suo compagno nel corridoio.
- ▶ La mamma di Giovanni, appena viene a conoscenza dell'accaduto dà uno schiaffo a Giovanni e gli urla contro che è un ragazzo impossibile.

***Quale è l'interpretazione che dà la mamma al comportamento di Giovanni? A quali fattori/componenti attribuisce la causa del comportamento?***

- ▶ Giovanni, invece, si sfoga con la sorella e le dice tra le lacrime: «mamma non capisce che è più forte di me!»

***Qual è la motivazione che invece Giovanni si dà del suo comportamento?***

***Quali sono le cause che gli attribuisce?***

- ▶ *Quali altri componenti possono aver determinato il comportamento di Giovanni?*

# COMPONENTI - DOMINI



**COSTRUTTI**



**QUALIFICATORI**

TABELLA 4.1  
Visione d'insieme dell'ICF

Componenti	Parte 1: Funzionamento e disabilità		Parte 2: Fattori contestuali	
	Funzioni e Strutture Corporee	Attività e Partecipazione	Fattori Ambientali	Fattori Personali*
<b>Domini</b>	Funzioni corporee Strutture corporee	Aree di vita (compiti, azioni)	Influenze esterne su funzionamento e disabilità	Influenze interne su funzionamento e disabilità
<b>Costrutti</b>	Cambiamento nelle funzioni corporee (fisiologico) Cambiamento nelle strutture corporee (anatomico)	Capacità Eseguire compiti in un ambiente standard Performance Eseguire compiti nell'ambiente attuale	Impatto facilitante o ostacolante delle caratteristiche del mondo fisico, sociale e degli atteggiamenti	Impatto delle caratteristiche della persona

le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei (includere le funzioni psicologiche)

le parti anatomiche del corpo, come gli organi, gli arti e le loro componenti.

# Funzioni e Strutture corporee

## FUNZIONI CORPOREE

- Capitolo 1 Funzioni mentali
- Capitolo 2 Funzioni sensoriali e dolore
- Capitolo 3 Funzioni della voce e dell'eloquio
- Capitolo 4 Funzioni dei sistemi cardiovascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio
- Capitolo 5 Funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino
- Capitolo 6 Funzioni genitourinarie e riproduttive
- Capitolo 7 Funzioni neuro-muscoloscheletriche e correlate al movimento
- Capitolo 8 Funzioni della cute e delle strutture correlate

## STRUTTURE CORPOREE

- Capitolo 1 Strutture del sistema nervoso
- Capitolo 2 Occhio, orecchio e strutture correlate
- Capitolo 3 Strutture coinvolte nella voce e nell'eloquio
- Capitolo 4 Strutture dei sistemi cardiovascolare, immunologico e dell'apparato respiratorio
- Capitolo 5 Strutture correlate all'apparato digerente e ai sistemi metabolico ed endocrino
- Capitolo 6 Strutture correlate ai sistemi genitourinario e riproduttivo
- Capitolo 7 Strutture correlate al movimento
- Capitolo 8 Cute e strutture correlate

esecuzione di un  
compito o di  
un'azione da parte di  
un individuo

il coinvolgimento  
in una situazione  
di vita.

# Attività e Partecipazione

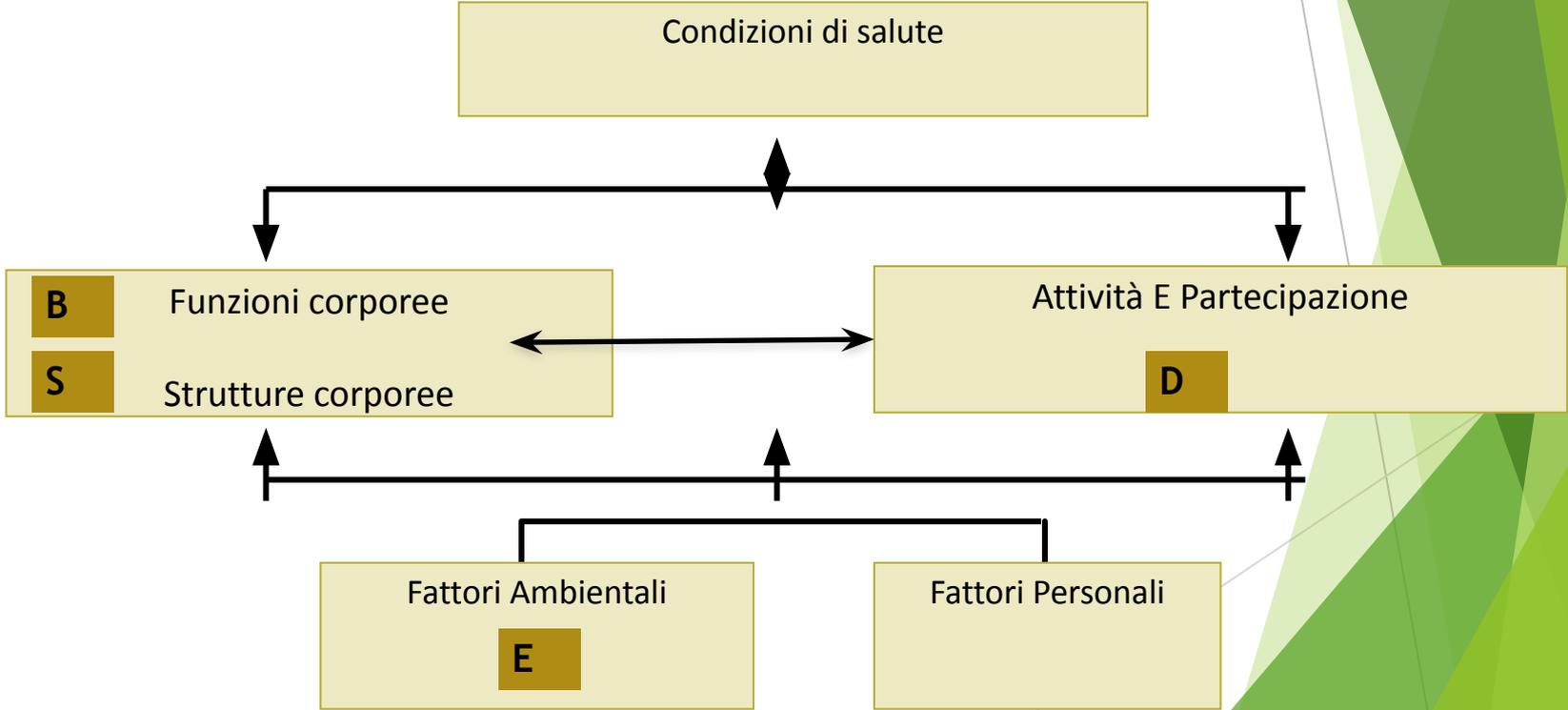
## DOMINI

1. Apprendimento e applicazione della conoscenza
2. Compiti e richieste di carattere generale
3. Comunicazione
4. Mobilità (e prassie)
5. Cura della propria persona
6. Vita domestica
7. Interazioni e relazioni interpersonali
8. Principali aree della vita
9. Vita di comunità, sociale e civica

# I Fattori Contestuali

- ▶ **FATTORI PERSONALI:** età ; genere; background sociale; esperienze passate; carattere; la motivazione; l'educazione; la professione ecc.
- ▶ **FATTORI AMBIENTALI:** ambiente fisico e sue caratteristiche, le altre persone, i loro atteggiamenti e valori, servizi, politiche, leggi ecc.
  - ▶ Prodotti e tecnologie
  - ▶ Ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomo
  - ▶ Relazioni e sostegno sociale
  - ▶ Atteggiamenti, valori, convinzioni
  - ▶ Servizi, sistemi e politiche

# Codifica delle componenti del funzionamento



**B. FUNZIONI CORPOREE**

⇒ **S. STRUTTURE CORPOREE**

⇒ **D. ATTIVITA' PARTECIPATIVE**

**Componente**

⇓ **d 1. APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE**

**Capitolo**

⇓ **d 110 - d 129 ESPERIENZE SENSORIALI INTENZIONALI**

⇓ **- d 110 GUARDARE** → **Dominio**

**- d 115 ASCOLTARE**

**- d 120 ALTRE PERCEZIONI SENSORIALI INTENZIONALI**

**- d 129 ESPERIENZE SENSORIALI INTENZIONALI, ALTRO SPECIFICATO E NON SPECIFICATO**

# SCHEDA PER ESERCITAZIONE

## **Funzioni corporee**

- b1. Funzioni Mentali
- b2. Funzioni sensoriali e dolore
- b3. Funzioni della voce e dell'eloquio
- b4. Funzioni dei sistemi cardiovascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio
- b5. Funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino
- b6. Funzioni genitourinarie e riproduttive
- b7. Funzioni neuro-muscoloscheletriche e correlate al movimento
- b8. Funzioni della cute e delle strutture correlate

## **Strutture corporee**

- s1. Strutture del sistema nervoso
- s2. Occhio, orecchio e strutture correlate
- s3. Strutture coinvolte nella voce e nell'eloquio
- s4. Strutture dei sistemi cardiovascolari, immunologico e dell'apparato respiratorio
- s5. Strutture correlate all'apparato digerente e ai sistemi metabolico ed endocrino
- s6. Strutture correlate ai sistemi genitourinario e riproduttivo
- s7. Strutture correlate al movimento
- s8. Cute e strutture correlate

### **Attività e Partecipazione**

- d1. Apprendimento e applicazione delle conoscenze
- d2. Compiti e richieste generali
- d3. Comunicazione
- d4. Mobilità
- d5. Cura della propria persona
- d6. Vita domestica
- d7. Interazioni e relazioni interpersonali
- d8. Aree di vita principali
- d9. Vita sociale, civile e di comunità

### **Fattori Ambientali**

- e1. Prodotti e tecnologia
- e2. Ambiente naturale e cambiamenti ambientali effettuati dall'uomo
- e3. Relazioni e sostegno sociale
- e4. Atteggiamenti
- e5. Servizi, sistemi e politiche

# Esercitazione

## Il caso di Luca

(transizione tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado)

### Diagnosi codificata ICD-10:

- f70 RITARDO MENTALE LIEVE
- f90.0 DISTURBO DELLE ATTIVITA' E DELL'ATTENZIONE
- f.93.9 DISTURBO EMOZIONALE DELL'INFANZIA
- f98.5 BALBUZIE

# TRADUZIONE IN CODICI ICF

1- Luca è nel periodo della **transizione tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado**

2- Luca ha un **lieve deficit intellettivo,**

3- caratterizzato da difficoltà nel **mantenere l'attenzione sia su compiti semplici e ancor più su compiti articolati,** dove ha maggiori difficoltà,

4- per le quali riceve aiuto **dall'insegnante di sostegno**

1- **D8 AREE DI VITA PRINCIPALI**

2- **B1 FUNZIONI MENTALI**

3- **D2 COMPITI E RICHIESTE GENERALI**

4- **E3 FATTORI AMBIENTALI**

# TRADUZIONE IN CODICI ICF

5 - La difficoltà cognitiva e le sue fragilità emotive

5 - B1 FUNZIONI MENTALI

6 - rendono difficoltosa la capacità di risolvere autonomamente i problemi di vita quotidiana,

6 - D2 COMPITI E RICHIESTE GENERALI

7 - fa fatica a gestire e portare a termine le incombenze quotidiane, come prepararsi per andare a scuola, riordinare la sua camera, ecc.

7 - D2 COMPITI E RICHIESTE GENERALI / d6

# TRADUZIONE IN CODICI ICF

8 - parla con grande difficoltà e ha moderate difficoltà nella comprensione del linguaggio.

8 - D3 COMUNICAZIONE

9 - L'aiuto di un'altra persona lo aiuta sia nell'espressione che nella comprensione, ma solo in modo limitato

9 - E3 FATTORE AMBIENTALE

10 - Non ha nessun problema nel movimento

10 - D4 MOBILITÀ'

11 - ed è completamente autonomo nella cura della persona

11 - D5 CURA DELLA PROPRIA PERSONA

# TRADUZIONE IN CODICI ICF

12 - Durante il percorso scolastico ha fatto solo piccoli miglioramenti nell'apprendimento della lettura, che avviene attraverso strumenti compensativi

13 - ha ancora difficoltà a scrivere e far di conto

14 - in questa attività l'utilizzo del pc e di programmi per la didattica determina un parziale miglioramento

12 - D1 APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE CONOSCENZE;  
E1 FATTORE AMBIENTALE

13 - D1 APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE CONOSCENZE

14 - E1 FATTORE AMBIENTALE

# COSTRUTTI

- ▶ **CAPACITÀ:** descrive l'abilità di un individuo di eseguire un compito o un'azione in un «contesto neutro»
- ▶ **PERFORMANCE:** descrive ciò che una persona fa nel suo ambiente attuale.
- ▶ **BARRIERA :**fattori che mediante la loro presenza o assenza, peggiorano il funzionamento e creano disabilità
- ▶ **FACILITATORE:** fattori che mediante la loro presenza o assenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità



La  
DISTANZA:  
RUOLO  
AMBIENTE  
indirizza la  
progettualità

# FATTORI AMBIENTALI

BARRIERA



FACILITATORE



# FATTORI AMBIENTALI

## BARRIERA

### *CALAMAIO DA TAVOLO*

*Il calamaio è il nome del contenitore (o, per estensione, della boccetta) per l'inchiostro in cui s'intingeva il pennino per poter scrivere. I banchi scolastici prodotti fino agli anni '70 avevano tutti un foro circolare destinato ad alloggiare questo speciale contenitore a forma di cono rovesciato che, una volta inserito nel foro, restava fermo e stabile.*

## FACILITATORE

### CALAMAIO DA TAVOLO

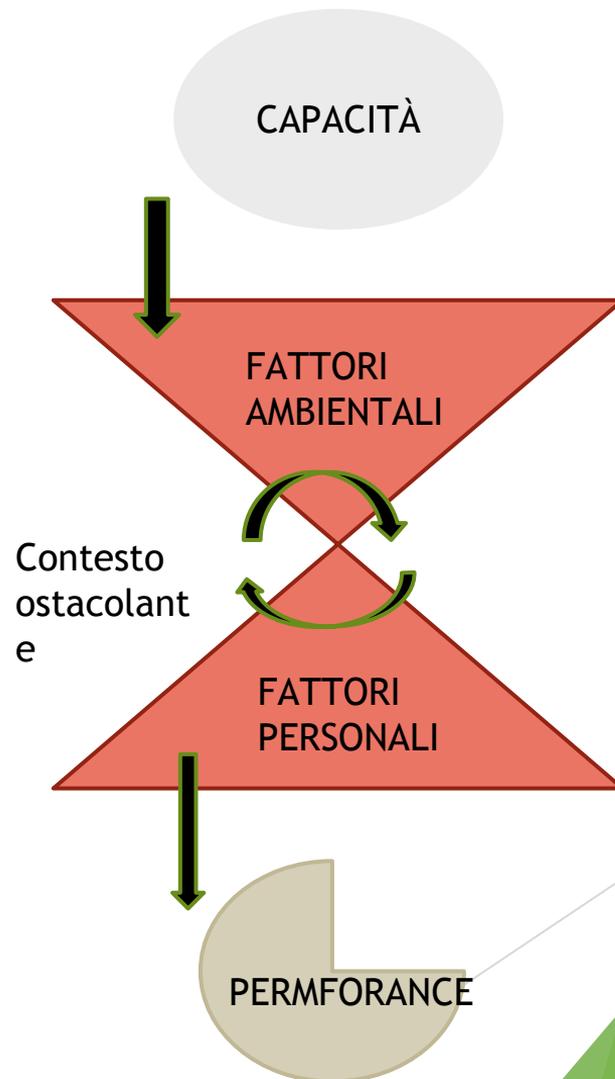
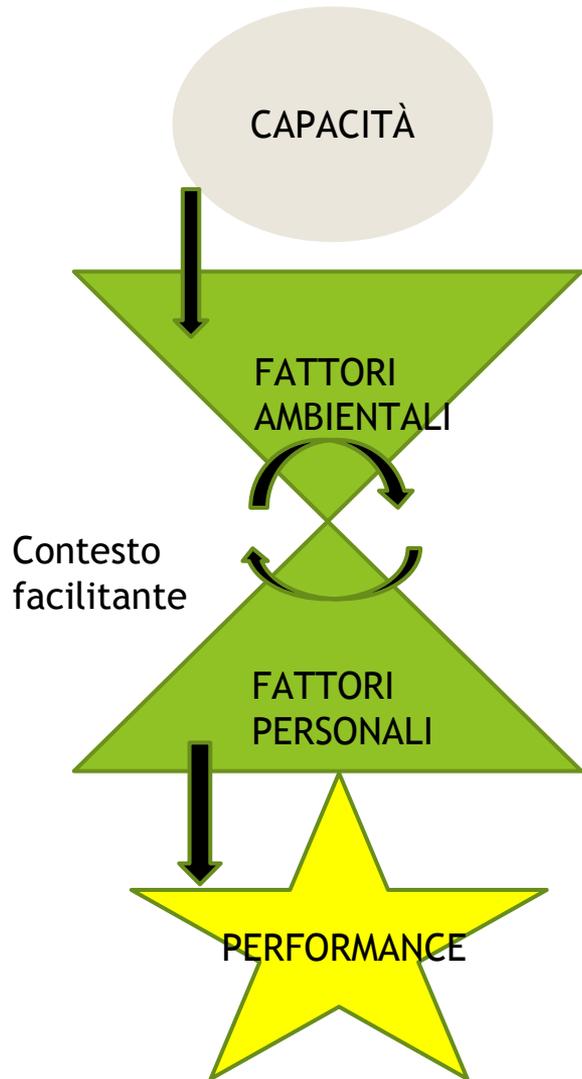
È UN PORTA INCHIOSTRO. SI METTEVA LA PENNA NELL'INCHIOSTRO E POI QUANDO SI TIRAVA FUORI SI POTEVA SCRIVERE.

POTREBBE ESSERE DI VETRO.

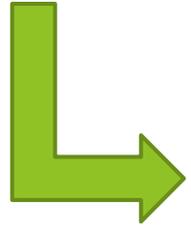
SEMBRA UN CAPPELLO A TESTA IN GIU'.

POTREBBE AVERE 100 ANNI

1. Linguaggio Easy to read
2. Font ad alta leggibilità
3. Braille
4. Utilizzo di Qr code per Virtual Reality
5. Audioguide



# COMPONENTI - DOMINI



**COSTRUTTI**



**QUALIFICATORI**

# QUALIFICATORI



NO «QUANTIFICATORI»

- ▶ «sono dei codici numerici che specificano l'estensione o la gravità del funzionamento o della disabilità in quella categoria, o il grado in cui un fattore ambientale rappresenta un facilitatore o una barriera»
- ▶ Sono gli stessi per ciascuna componente (variano solo leggermente tra i costrutti capacità/performance e barriere/facilitatori)

# Attività e Partecipazione: qualificatori

**0 Nessuna difficoltà** - Nessun problema (assente, trascurabile, mai,...,).

**1 Problema lieve** - problema LIEVE (leggera, piccola, quasi mai, ...).

**2 Problema medio** - problema MEDIO (moderato, discreto, metà delle volte, ...)

**3 Problema grave**- problema GRAVE (notevole, estremo, quasi sempre,...).

**4 Problema completo**- problema COMPLETO (totale, sempre, ...)

**8 Non specificato**: significa che l'osservazione non è sufficiente per effettuare una valutazione.

**9 Non applicabile**: significa che è inappropriata l'applicazione di un determinato codice.

DOMINI		QUALIFICATORI	
		Performance	Capacità
d.1	Apprendimento e applicazione delle conoscenze		
d.2	Compiti e richieste generali		
d.3	Comunicazione		
d.4	Mobilità		
d.5	Cura della propria persona		
d.6	Vita domestica		
d.7	Interazioni e relazioni interpersonali		
d.8	Aree di vita fondamentali		
d.9	Vita sociale, civile e di comunità		

Es.: d.4500.2\_

Es.: d.4500.\_3

Es.: d5101.1\_

Es.: d5101.\_2

# Fattori Ambientali: qualificatori

## BARRIERA

- 0- Nessuna Barriera
- 1 Barriera Lieve
- 2 Barriera Media
- 3 Barriera Grave
- 4 Barriera Completa

## FACILITATORE

- 0- Nessun Facilitatore
- + 1 Facilitatore Lieve
- +2 Facilitatore Medio
- +3 Facilitatore Sostanziale
- +4 Facilitatore Completo

Es.: **e130.2** per indicare che i prodotti per l'istruzione sono una barriera media.

Es.: **e130+2** indicherebbe che i prodotti per l'istruzione sono un facilitatore medio.

# Uso del qualificatore per le funzioni corporee

- ▶ La menomazione di una persona con emiparesi può essere descritta con il codice **b730** «Forza dei muscoli di un lato del corpo»:
  - b7302.1** LIEVE menomazione della forza dei muscoli di un lato del corpo (5-24%)
  - b7302.2** MEDIA menomazione della forza dei muscoli di un lato del corpo (25-49%)
  - b7302.3** GRAVE menomazione della forza dei muscoli di un lato del corpo (50-95%)
  - b7302.4** COMPLETA menomazione della forza dei muscoli di un lato del corpo (96-100%)
  - b7302.0** NESSUNA menomazione della forza dei muscoli di un lato del corpo

# Utilizzo dei qualificatori per la codifica delle strutture corporee

- Le strutture corporee sono codificate con **tre qualificatori**.

Il primo qualificatore descrive l'estensione o la gravità della menomazione, il secondo qualificatore viene usato per indicare la natura del cambiamento il terzo indica la collocazione della menomazione.

S 730. \_ \_ \_

S 730. 322

1. Estensione della menomazione	2. Natura della menomazione	3. Collocazione della menomazione
0 Nessuna menomazione	0 nessun cambiamento nella struttura	0 più di una regione
1 Lieve menomazione	1 assenza totale	1 destra
2 Media menomazione	2 assenza parziale	2 sinistra
3 Grave menomazione	3 parte in eccesso	3 entrambi i lati
4 Completa menomazione	4 dimensioni anormali	4 anteriore
8 non specificato	5 discontinuità	5 posteriore
9 non applicabile	6 posizione deviante	6 prossimale
	7. cambiamenti qualitativi nella struttura, incluso l'accumulo di fluidi	7 distale

# Cosa descrive la distanza tra le seguenti capacità e performance?

- CAPACITA' 1 - PERFORMANCE 0
- CAPACITA' 1 - PERFORMANCE 2
- CAPACITA' 0 - PERFORMANCE 0
- CAPACITA' 0 - PERFORMANCE 3
- CAPACITA' 2 - PERFORMANCE 1

Presenza di un facilitatore

Presenza di una barriera +  
Assenza di facilitatori

Nessuna azione

Presenza di una barriera

Presenza di facilitatore +  
facilitatori insufficienti

ICF versione Breve: p.121

<http://www.icpabloneruda.edu.it/attachments/article/94/ICF%20versione%20breve%20Erickson.pdf>

# ESERCITAZIONI

The background features a white space on the left and a complex, abstract composition of overlapping green polygons on the right. The polygons vary in shades from light lime green to dark forest green, creating a layered, geometric effect. A thin, light gray line is visible, extending from the bottom right towards the center of the page.

## Esercitazione. Studio del caso M.

M. è un ragazzo di 13 anni frequentante l'ultimo anno della scuola media (). La diagnosi di ingresso di M. è di Disturbo da Deficit dell'Attenzione e Iperattività (), con funzionamento intellettivo borderline, difficoltà di apprendimento e difficoltà emotive relazionali caratterizzate da inibizione.

M. presenta difficoltà a mantenere l'attenzione su compiti di natura visiva. Nell'esecuzione dei compiti, riesce ad avviare il compito ma raramente lo porta a termine. Tuttavia, quando l'insegnante di sostegno è presente grazie al richiamo con contatto visivo ritorna sul compito e prosegue l'attività.

M. presenta difficoltà anche nella comprensione tramite ascolto, che tuttavia è migliore su lettura autonoma del testo. La competenza ortografica e le abilità numeriche e del calcolo sono molto deficitarie, tuttavia su sollecitazione dell'insegnante all'autocorrezione individua e corregge parte degli errori.

## Esercitazione. Studio del caso M.

M. tende ad evitare l'interazione verbale, ed è inibito nell'entrare in relazione con gli altri in particolar modo con i pari. Tende ad intraprendere di rado la conversazione e a rispondere alle domande solo in modo telegrafico.

Se però sono gli altri ad iniziare la conversazione con lui, si sente più sereno e procede in modo più sicuro.

La produzione verbale è caratterizzata da lievi accenti di disfluenza, ed è carente rispetto alla struttura morfosintattica della frase.

Quando viene chiesto a M. di esporre un argomento in classe, presenta evidenti stati di ansia che non gli permettono di avere una sicurezza espositiva. Se, invece, lo studente viene interrogato in disparte, lontano dalla classe e in un contesto protetto, ha una prestazione sufficiente e mostra di avere anche una fluenza espositiva migliore.

# Esercitazione. Studio del caso

## Edoardo

Edoardo è un bambino di 8 anni che frequenta la seconda elementare (d9). La diagnosi di ingresso di E. è tetraparesi spastica associata ad una disabilità intellettiva con elevati bisogni assistenziali. Le abilità linguistiche sono compromesse e non vi è alcuna produzione di messaggi in forma orale.

Edoardo fin da piccolo direziona intenzionalmente lo sguardo verso gli oggetti che lo interessano e che sono presenti all'interno del suo campo visivo. Inoltre è in grado di direzionare lo sguardo e orientare la testa verso gli stimoli sonori e di focalizzare l'attenzione su stimoli specifici ignorando rumori distraenti .

Edoardo è in grado di recepire e decodificare il linguaggio verbale, e sul finire della scuola dell'infanzia, ha stabilito con il supporto di un insegnante specializzato un codice comunicativo utilizzando lo sguardo in alto per esprimere il si, in basso per esprimere il no.

I genitori di E., si sono rivolti ad un centro di Milano per avviare E. ad un percorso di Comunicazione Aumentativa e alternativa.

# Esercitazione. Studio di caso

## Edoardo

In prima elementare, grazie ad un assistente all'autonomia e alla comunicazione E. è stato in grado di utilizzare immagini e PEC (in forma cartacea, che venivano raccolte in un quaderno per la comunicazione) e oggi è in grado di mantenere e terminare una conversazione con gli adulti di riferimento.

Al fine di rendere Edoardo autonomo nell'avvio dell'interazione verbale, i genitori, grazie anche al supporto dell'insegnante di sostegno e dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione, si sono rivolti ad un centro di Bologna specializzato nelle tecnologie assistive .

Attualmente Edoardo utilizza il software The Grid (un comunicatore a scansione), installato sul suo computer portatile, che viene gestito attraverso l'utilizzo di sensori esterni posti sul poggiatesta della carrozzina .

Grazie al nuovo software Edoardo mostra sempre più spesso di voler entrare in relazione con i propri compagni di classe, avviando conversazioni con loro e prediligendo il simbolo del pallone e del cane.

Nel momento dell'ingresso e dell'uscita dalla scuola Edoardo ha numerose stereotipie motorie, che possono culminare con rigidità ed iperestensione di tutti gli arti.

## Esercitazione 3. Studio di caso Daniel

Daniel è un bambino di 5 anni e mezzo, al secondo anno della scuola dell'infanzia. Daniel presenta un disturbo generalizzato dello sviluppo, riconducibile alla sindrome autistica. Daniel infatti presenta difficoltà nello stabilire relazioni: sono assenti il contatto visivo e la reciprocità interattiva nel gioco. A livello comunicativo è presente solo il gesto indicativo e il linguaggio verbale è assente. Quando desidera qualcosa, prende la mano dell'adulto di riferimento (genitore o insegnante di sostegno) e la pone sull'oggetto desiderato.

In presenza di un'interruzione della routine quotidiana, Daniel attiva stereotipie motorie ed ecologiche, che possono arrivare a forme di autolesionismo quali il mordersi la mano.

Nella scuola è stato predisposto un angolo relax, con luci soffuse e a basso impatto sensoriale nel quale Daniel riesce a rientrare dalle crisi.

In presenza di un'agenda visiva, contenente le fasi dell'esecuzione del compito, riesce a portare a termine un'attività singola assegnata dall'insegnante. Tuttavia non riesce ancora autonomamente a predisporre lo spazio e i materiali per l'avvio in autonomia dello stesso compito.

Daniel è molto attratto dai cavalli, di cui possiede numerosi modellini che porta sempre con sé all'interno dello zainetto scolastico e dal quale si separa solo in presenza dell'insegnante di sostegno e in assenza di momenti ricreativi o di eccessivo rumore e movimento.

Daniel si agita molto all'ingresso e all'uscita da scuola, quando deve mettere e togliere la giacca e quindi separarsi momentaneamente dal proprio zainetto.

# ESERCITAZIONE QUALIFICATORI

1. Capacità 1\_Performance 2
2. Capacità 3\_Performance 3
3. Capacità 2\_Performance 1
4. Performance 1\_Capacità 0
5. Performance 0\_Capacità 2
6. Capacità 3\_Performance 2
7. Capacità 8\_Performance 8
8. Capacità 2\_Performance 8